FIGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA

Studenti lavoratori

ANNA OLIVERIO FERRARIS *Psicologa*

È opportuno o sconsigliabile, da un punto di vista psicologico, che dall'età di 14-15 anni i ragazzi lavorino pur continuando a studiare?

RECENTEMENTE sono stati condotte alcune indagini da colleghi inglesi su giovani tra i 11 e i 18 anni che, pur continuando a studiare, svolgono un lavoro part time come recapitare i giornali, fare il baby sitting, servire nei fast-food. Lo scopo era di verificare se il lavoro interferisce con lo studio e in che modo.

Un primo dato è che in generale il lavoro ha l'effetto di aumentare il senso di responsabilità e la maturità dei ragazzi, sviluppa il senso pratico e affina la capacità di gestire le proprie finanze. Un secondo dato riguarda il numero di ore per settimana. Lo spartiacque è risultato essere quello delle 10 ore: al di sopra delle dieci ore di lavoro part time per settimana diminuisce sensibilmente il rendimento scolastico e con esso anche la motivazione a proseguire negli studi. Per i ragazzi invece che lavorano un numero di ore inferiore (3-5) questa esperienza ha nella maggior parte dei casi degli effetti positivi.

Se si escludono taluni lavori pesanti – ad esempio quelli dei campi – l'esperienza del lavoro può arricchire un ragazzo e contribuire alla sua formazione e al suo sviluppo sociale. Svolgendo dei lavori nel corso dell'anno o nei mesi estivi ragazzi e ragazze hanno modo di avere un primo contatto col mondo esterno alla famiglia e alla scuola e di capirne alcuni aspetti fondamentali. Spesso infatti si sottovaluta il ruolo dell'esperienza diretta: si pensa che l'osservare gli altri o il sentirli parlare delle loro esperienze lavorative dal vivo e in televisione sia sufficiente per comprendere a pieno, ma è il mutamento di prospettiva prodotto dal calarsi direttamente nel ruolo il fattore che più di ogni altro consente di capire che cosa sia il lavoro, i suoi pregi e i suoi limiti. Questa esperienza può consentire anche a un ragazzo di vedere in una prospettiva diversa lo studio ed essere più consapevole e autonomo nelle sue scelte. L'esperienza del lavoro, con la sua concretezza, non è infine in opposizione con lo sviluppo e l'acquisizione di una mentalità di tipo «astratto» e con il perseguimento di obiettivi culturali che spesso e ingiustamente vengono considerati incompatibili con la prassi e la manualità, quasi che queste esercitassero un contagio negativo: il che è un retaggio di una società premoderna dove chi lavorava era necessariamente incolto.

L'INTERVISTA. Psicoanalisi e antropologia in un libro di Money-Kyrle. Parla Mauro Mancia

Sacrificio Così si sviluppa l'umanità

Il sacrificio è un atto di violenza e d'amore. Ed è una delle possibili soluzioni del complesso d'Edipo, come «ripetizione e commemorazione» del parricidio. In questo senso è una delle spinte allo sviluppo dell'umanità. Ma oggi quali strade prende? Sono questi alcuni dei temi che affronta il libro *Il significato del sacrificio* di Roger Money-Kyrle e che cerchiamo di analizzare con l'aiuto dello psicoanalista Mauro Mancia.

ANTONELLA MARRONE

■ Che cosa rappresenta nella civiltà contemporanea il sacrificio? *Il significato del sacrificio* (Bollati Boringhieri, L.30.000) è un testo che lo psicoanalista Roger Money-Kyrle (Vienna 1898-Londra 1980) scrisse come tesi di laurea in filosofia e rappresenta il tentativo di applicare le scoperte della psicoanalisi all'antropologia e al sociale.

«Chiunque sia convinto almeno della correttezza approssimativa delle scoperte della scuola psicoanalitica non avrà dubbi circa il fatto che alcuni riti sacrificali siano in un certo senso la ripetizione e commemorazione di un parricidio» così scrive Money-Kyrle a proposito dell'«essenza del sacrificio».

Mauro Mancia, neurofisiologo e psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana, ha introdotto l'edizione italiana del libro. In quale senso Money-Kyrle parla di parricidio e di sacrificio?

Per Money-Kyrle il sacrificio è un atto di violenza e di amore che viene compiuto nei confronti di un oggetto vittima che si trova simbolicamente al posto di un altro oggetto. Il grande contributo di Money-Kyrle che si aggancia al pensiero antropologico del Freud di *Totem e tabù* è proprio quello di aver considerato il sacrificio come espressione di una delle possibili soluzioni del complesso di Edipo, cioè di quei sentimenti di ostilità che l'uomo vive nei confronti della figura paterna in oscillazione continua di attacco riparazione.

È possibile fermare questa oscillazione?

Nei confronti della realtà l'uomo non ha molte scelte: o acquisisce un atteggiamento di tipo persecutorio, quello che la scuola kleiniana chiama «schizoparanoide», oppure assume una posizione depressiva di accettazione della realtà e della separazione. Generalmente vive in questa oscillazione continua sia da bambino sia da adulto. Talvolta prevale un atteggiamento, talvolta l'altro – nel caso di una persona matura prevale quella più depressiva.

A livello antropologico l'uomo primitivo si trova costretto come il nevrotico ad oscillare ampiamente tra queste due posizioni, per cui trovandosi nella prima posizione compie il sacrificio attaccando e distruggendo l'oggetto, ma subito dopo deve riparare e diventa l'adoratore del totem. Nel tempo alle figure umane si sono sostituite le figure animali che nella concezione psicoanalitica del sacrificio sono rappresentanze simboliche di una figura paterna. Naturalmente nelle varie culture si sono sviluppate tantissime modalità. Prendiamo ad esempio i samurai. Invece di uccidere simbolicamente il padre uccidono se stessi: si sono identificati proiettivamente con il padre.

Può spiegare meglio il concetto di identificazione proiettiva su cui si basa molto l'opera di Money-Kyrle?

È un concetto ampiamente usato in psicoanalisi, interessante però anche al di fuori. È stato in qualche modo introdotto nella teorizzazione analitica da Melanie Klein. Consiste nel poter mettere in fantasia al di fuori di sé alcune parti proprie. Per esempio se uno si sente particolarmente aggressivo mette questa parte aggressiva al di fuori ed è quindi l'altro, colui che gli sta di fronte, che diventa aggressivo. Si possono identificare proiettivamente anche parti che si amano, parti buone, ma generalmente sono solo le parti «cattive», quelle piene di angoscia, di distruttività che vengono tirate fuori. In quello stesso momento è l'altra persona che diventa il distruttore. Questa operazione è alla base di tantissime relazioni umane: coppie, famiglie ma anche popoli. In quest'ultimo caso si tratta anche di un'elaborazione paranoica del lutto. Ne parla Franco Fornari quando spiega che la guerra poteva essere considerata l'espressione dell'aggressività umana, ma anche una proiezione delle parti più aggressive di un popolo nell'altro.

Per sanare i conflitti interni c'è dunque bisogno di un nemico esterno.

Sì, in un certo senso c'è bisogno di proiettare di un luogo dove mettere queste parti negative. D'altra parte per mantenere una buona saldezza interna in un nucleo sociale o familiare è necessario che le parti peggiori siano messe fuori. Ma questo crea ostilità e dunque il presupposto per una guerra.

Quali sono le strade del «sacrificio» moderno?

Vediamo ad esempio la caduta del muro di Berlino, vediamo il fallimento di un'ideologia come il marxismo leninismo: è stato un crollo apparentemente solo economico, organizzativo, sociale, strutturale. Ma alla base io credo c'è stato un crollo del desiderio da parte di una società che ha dovuto negare proprio in virtù di meccanismi psicologici molto profondi spinta dall'ideologia i propri desideri, la propria invidia, la propria distruttività nei confronti dell'Altro.

Ha dovuto negare la possibilità di un'asimmetria che il sistema capitalista al contrario stimola. Si è creata una situazione illusoria poiché non è possibile eliminare la distruttività o reprimere il desiderio. È sopraggiunta una crisi di valori: non hanno più lavorato, non hanno più prodotto. La crisi economica e la crisi sociale sono state secondarie ad una crisi psicologica degli individui collegata a desiderio e valori.

È stato qualcosa che noi dell'area di sinistra non avevamo capito. La psicologia, la psicoanalisi che tocca l'individuo è stata sempre tenuta da parte o addirittura considerata un grande nemico di classe. Invece il marxismo è ancora vivo ed è possibile continuare a studiarlo, mentre quella che è fallita è un'ideologia che nella sua applicazione non ha tenuto conto di queste modalità inconscie.

Ma, il marxismo è stato una fede, una sorta di religione. E per loro natura le «religioni» richiedono sacrifici personali in nome di un bene superiore, in questo caso una società più giusta, più umana...

Questo comporta un'idealizzazione della società, ma come tutte le idealizzazioni copre qualcosa che sta sotto. In fondo la religione che cosa è: è l'identificazione proiettiva di parti del Sé idealizzate nell'oggetto che diventa Dio. Certo i cattolici questo non lo accettano, ma i teologi più intelligenti sanno benissimo che il Dio è una creazione dell'uomo e non il contrario. L'uomo ha assolutamente bisogno di operare con questi meccanismi di idealizzazione e di identificazione proiettiva. Se non lo facesse potrebbe andare incontro ad una disgregazione: fa parte del bisogno della mente umana rappresentarsi come in un sogno o in un teatro.

Secondo lei la rinascita di un sentimento forte e genuino come quello che anima il «volontariato», ha qualche punto di contatto con l'idea che si ha del sacrificio nella società occidentale di oggi?

È un'altra accezione del termine sacrificio, in cui il meccanismo che si mette in opera è: «Io non ho bisogno di nessuno, l'altro ha bisogno di me e io mi metto al suo servizio». Ma anche questo esprime un'identificazione proiettiva del proprio bisogno che viene messo nell'altro ed è un esempio di come operano le relazioni umane. Dal punto di vista psicoanalitico è importante riconoscere che la storia dell'uomo, quella manifesta – sociale, economica – ha un percorso sotterraneo che è storia degli affetti e dell'inconscio. In secondo luogo che il grande sviluppo dell'umanità è legato alla risoluzione del complesso di Edipo.

Il complesso di Edipo si associa, inevitabilmente, agli uomini. E le donne, in tutto questo guerreggiare dentro e fuori da Sé?

Anche le donne hanno il loro complesso di Edipo, solo che nel loro sviluppo interviene una maggiore complessità. Il primo oggetto d'amore è la madre, poi l'investimento affettivo si rivolge al padre per acquisire alcune caratteristiche maschili. E infine si reidentifica con la madre. Non c'è dubbio comunque che la cultura antropologica è una cultura fallocentrica, patricentrica. Dunque il complesso di Edipo che ha mosso la cultura, secondo Money-Kyrle, è fondamentalmente di tipo mascolino.

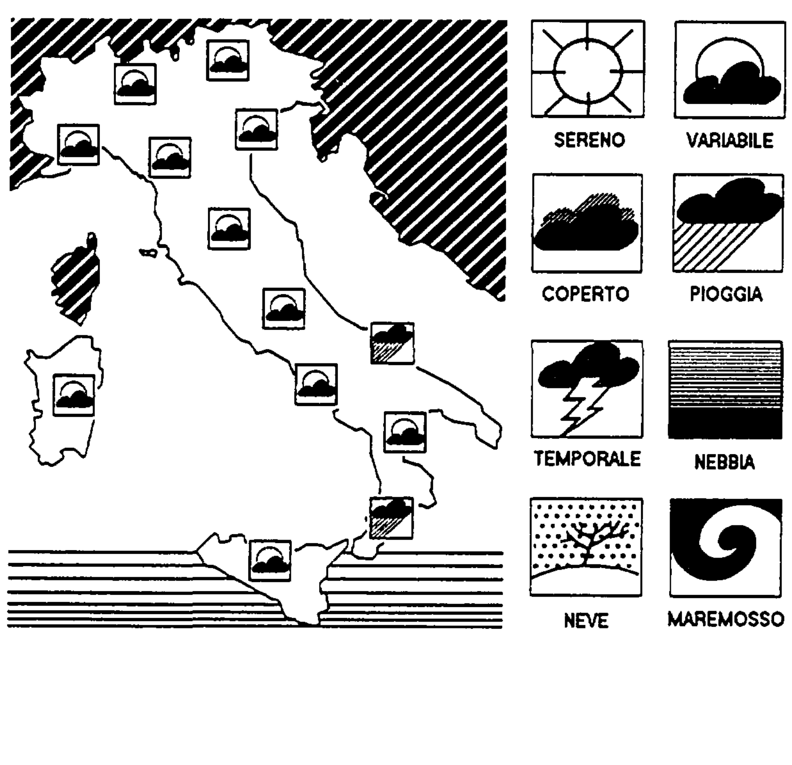
Operazione «aria pulita» in Gran Bretagna

Il Regno Unito avvia un'operazione aria pulita e, nonostante le passate iniziative antismog, scopre che tre delle sue più note città superano i limiti di inquinamento consentiti dalle normative Cee. Una commissione ha misurato per conto del governo britannico il livello dell'ozono nei centri urbani e ha così accertato che Glasgow, Manchester e la piccola Cambridge non rispondono agli standard minimi di sicurezza ambientale. L'elenco delle città dove l'aria non è pulita comprende altri 37 centri meno famosi, ma non include - a sorpresa - Londra che sembra godere di una situazione relativamente tranquilla nonostante il congestionato traffico automobilistico. Le conclusioni dello studio governativo rese note oggi non sono affatto rassicuranti: gli scienziati avvertono che in Gran Bretagna vi sono milioni di persone che vivono in aree a rischio ambientale e che gli ammalati di asma e cardiopatie ed i bambini in carrozzina sono particolarmente a rischio.

Uno studio sul sonnambulismo degli italiani

Il 15 per cento degli italiani, in particolare bambini, soffrono di sonnambulismo. Lo rivela uno studio pubblicato su «Il farmacista» e la conferma viene dal professor Gioacchino Mennuni, responsabile del laboratorio per la medicina del sonno dell'università cattolica del sacro cuore di Roma. Secondo i dati citati dalla rivista, l'episodio di sonnambulismo inizia nella prima parte della notte: il sonnambulo si siede improvvisamente sul letto, cammina e gesticola. Il tutto si esaurisce in un quarto d'ora al massimo senza che dell'accaduto rimanga alcun ricordo. Ma mentre questa parasonnia può verificarsi nei bambini e negli adolescenti normalmente e senza conseguenze, spesso può essere associata ad alterazioni psicopatologiche quando comincia a manifestarsi in età adulta. «Circa il 15 per cento dei bambini ha almeno un episodio di sonnambulismo - dice Mennuni - mentre l'1,6 per cento ha episodi frequenti». Esordisce per la maggior parte in età puberale e tocca il massimo fra i 6 e i 12 anni. Può capitare facilmente, ma spesso se si tratta di un solo episodio viene dimenticato.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

TEMPO PREVISTO: sulle regioni orientali nuvolosità irregolare con sporadiche precipitazioni, tendenza a miglioramento ad iniziare da quelle settentrionali. Sulle rimanenti regioni il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta per foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del centro-nord al primo mattino e dopo il tramonto.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli o moderati dai quadranti occidentali.

MARI: generalmente poco mossi o mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np	10	L'Aquila	0	10
Verona	6	10	Roma Urbe	10	16
Trieste	11	11	Roma Fiumic.	10	16
Venezia	8	10	Campobasso	7	12
Milano	7	9	Bari	5	18
Torino	0	6	Napoli	8	16
Cuneo	3	9	Potenza	4	14
Genova	10	16	S. M. Leuca	11	17
Bologna	8	10	Reggio C.	12	21
Firenze	8	13	Messina	14	18
Pisa	7	14	Palermo	14	19
Ancona	9	11	Catania	6	20
Perugia	9	12	Alghero	9	11
Pescara	5	14	Cagliari	6	18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7	10	Londra	2	13
Atene	13	18	Madrid	5	12
Berlino	6	8	Mosca	5	3
Bruxelles	7	10	Nizza	8	16
Copenaghen	6	7	Parigi	7	12
Ginevra	7	9	Stoccolma	4	5
Helsink	1	2	Varsavia	0	2
Lisbona	11	18	Vienna	0	4

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 3[illegible].000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 350.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 2[illegible]0.000	L. 1[illegible]0.000
Estero	**Annuale**	**Semestrale**
7 numeri	L. 780.000	L. [illegible]7.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30)
Commerciale feriale L. 430.000 Commerciale festivo L. [illegible]
Finestrella 1ª pagina feriale L. 4[illegible]
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000
Manchette di testata L. 2.200.000 Redazionali L. [illegible]
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. [illegible]
Festivi L. 720.000 A parola: Necrologie L. [illegible]
Partecip. lutto L. [illegible]000 Economici L. [illegible]

Concessionaria per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
Milano 20124 – Via Restelli 2[illegible] Tel. (02) [illegible]
Bologna 40131 – Via de' Carracci 93 Tel. [illegible]
Roma 00198 – Via A. Corelli 10 – Tel. [illegible]
Napoli 80133 – Via San T. D'Aquino 1[illegible] Tel. [illegible]1834
Concessionaria per la pubblicità locale SPI [illegible]
SPI Milano V.le Milanofiori strada 3 palaz. B[illegible]
SPI Bologna Via dei Mille 24 tel. [illegible]

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oricola (Aq) [illegible]
SABO Bologna Via del Tipografo [illegible]
PPM Industria Poligrafica Paderno Dugnano (Mi) [illegible]
STS S.p.A. 95030 Catania Strada [illegible]

Distribuzione SODIP 20092 Cinisello B. (MI) [illegible]

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale e unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma